GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 90 — **Torino, 15 Aprile** — **1862**

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

GRADUAZIONE.

Instante il signor Samuel Biollei, il presidente del tribunale del circondario di Torino, con decreto delli 21 marzo ultimo, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di lire 2,289, prezzo beni subastati alla Angela Guglielmino di Torino e deliberati al signor Pietro Antonio Bono con sentenze delli 23 novembre e 27 dicembre 1861.

Ingiunse ai creditori di detta Guglielmino di proporre i loro crediti nei modi e termini legali, deputando per lo stesso giudizio il signor giudice avv. Perratone.

Torino, 16 aprile 1862.

Giaccaria sost. Isnardi proc. capo.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo provvedimento 20 scorso dicembre, sull'istanza delli signori conte Saverio, conte Vincenzo, cavaliere Paolo e damigella Severina, padre e figli Bruno di Tornafort, e contessa Luigia Dellavalle vedova del cavaliere Pietro Derossi di Santa Rosa, residente in Torino, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione nella somma di L. 6000, prezzo di stabili posti in Torino, stati a di loro instanza espropriati alli signori medico Luigi Fondini, residente in Genova, ed avvocato Giacomo Piacenza, uno dei tre sindaci della massa dei suoi creditori, atteso il decesso degli altri due consindaci cavaliere Raffaele Bodini e Giacomo Giacobino, ed a Pietro Dusnasi, ed ai sindaci del suo fallimento, Malvano Moise e Stefano Villa, debitori principali, nonchè a Domenico Dusnasi, terzo possessore, residenti tutti in Torino, — ha ingiunto i creditori a produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i titoli giustificativi entro il termine di giorni trenta successivi alla notificanza dello stesso provvedimento, e nominò a giudice commesso il signor avvocato Perratone.

Torino, 31 marzo 1862.

Giosserano sost. Marchetti.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Savant Bartolomeo, in data delli 9 corrente aprile, sull'instanza della ragion di commercio, corrente in Londra, sotto la ditta Hermann Cox, venne citato il signor Giovanni Sorrisio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civile, a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino, in via sommaria semplice entro giorni 20 prossimi, per la condanna solidaria di L. 4732, a senso del concordato in data delli 22 settembre 1860

Torino, 11 aprile 1862.

Rossi sost. Thomitz.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Li signori Gio. Paolo Gauthier ed Enrico Brezzi, ambi domiciliati in Torino, contrassero fra loro società in nome collettivo, per l'esercizio di una casa di commercio in questa città, sotto la ragione sociale *Jean Paul Gauthier et Brezzi.*

Detta società avente sede in detta città, ebbe principio il 1 marzo 1862, e sarà durativa per anni 6.

L'uso della firma è comune ai socii.

GIUDICIO DI DISTRIBUZIONE.

Sull'instanza delli signori Carlo ed Antonio frat. Boniscontro, Michele Antonio Mottura, Carlo Antonino, Giuseppe Spinello, Cervini Domenico, Moriondo Luigi, Gioanni Stallo, Federico Nasi, altro Antonio Boniscontro, Vincenzo Dublé, Gioanna Maria Marocco vedova Degiorgis e Gio. Battista Franco, il signor presidente del tribunale del circondario di Torino con decreto delli 5 andante aprile dichiarò aperto il giudizio di graduazione del prezzo degli stabili già propri dell'i signori Gioanni, Giuseppe, Gio. Battista e Maria Marocco vedova, madre e figli Degiorgis, ed acquistati dalli instanti ad incanto volontario, e situati sul territorio di Moncalieri; nominò a giudice commesso l'avvocato Effisio Cattaneo; mandò notificarsi il ricorso alli instanti ed alli creditori inscritti, ed a questi di produrre e depositare i loro titoli presso la segreteria di detto tribunale fra giorni trenta dalla notificazione da eseguirsi fra mesi tre.

Torino, 11 aprile 1862.

Mariano Giuseppe proc. capo.

RINUNCIA D' EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di Torino, in data 8 aprile 1862, autentico Ferrari sost. segr., li signori Rigo Domenica vedova, Giuseppe, Sofia vedova Leoni, e Rosa nubile, madre e figli Biesta, tutti residenti in Torino, rinunziarono all'eredità morendo dismessa dal rispettivo loro marito e padre notaio e causidico Gioan Battista Biesta, deceduto in Torino *ab intestato* il 23 marzo p. p.

Torino, 11 aprile 1862.

Biesta Giuseppe.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Ebbero oggi luogo gli atti d'incanto e di deliberamento degli stabili la cui vendita fu ripetute volte annunziata in questo Foglio, e singolarmente nelli n. 65, 67 ecc. ed 83.

Il lotto primo composto di una casa in Torino nella sez. Monviso, isola S. Eufemia, messo in vendita per la somma di L. 130,000 fu deliberato a L. 197,000.

Il secondo composto della possessione detto Rabi in territorio di Cuneo di una superficie di ettari 78, 50, 78 (giornate 205 tavole 75, 6), posto all'asta sul prezzo di L. 140,000, venne deliberato per L. 141,000.

Ed il terzo ed ultimo lotto composto della possessione di S. Antonio sulle fini di Saluzzo, di ettari 86, 78, 97, pari a giornate 227, 77, posto in vendita per L. 80,000 fu deliberato pella somma di L. 140,000.

Essendovi luogo all'aumento del mezzo sesto pendenti i fatali, ciò si deduce a notizia pubblica, osservando che il termine utile scade con tutto il 25 andante.

Torino, 10 aprile 1862.

Not. coll. cav. G. Turvano.

FALLIMENTO

di Carlo Dogliani, del fu Giuseppe già negoziante in cereali, e domiciliato in Rivoli.

Si avvisano li creditori di detto Carlo Dogliani di rimettere fra giorni 20 alli sigg. Eugenio Villa domiciliato in Collegno, e Giuseppe Druetti domiciliato in Pianezza, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alli 30 del corrente mese, alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del sig. giudice commissario Giuseppe Sclretti, pella verificazione dei crediti, nei modi e termini previsti nel Codice di commercio.

Torino, 5 aprile 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Instanti li signori Placido Ajello e Giuseppe Re con due distinti verbali dell'usciere Gio Maria Chiarle addetto al tribunale del circondario di Torino, seguì pignoramento nel modo e forma dalla legge segnato, al Ministro delle Finanze, sul terzo dello stipendio assegnato al signor Gio Battista Coppa qual segretario di prima classe in detto Ministero, con citazione a quest'ultimo per comparire avanti il signor giudice di questa città, sezione Po, alle ore 9 del mattino del giorno 19 corrente aprile, per assistere alla dichiarazione da farsi dal debitore pignorato, e per ogni relativo provvedimento; tale citazione seguì al signor Coppa anzidetto nel modo prescritto dall'art. 61 del Codice di procedura civile, per essersi il medesimo reso di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Giolitti p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto 22 marzo 1862, ad instanza della ditta Cugini Levi e Cugini Sacerdote corrente in Chieri, il presidente del tribunale del circondario di Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dal deliberamento a favore della ditta suddetta, in data 30 dicembre 1861, dei beni descritti in bando venale 19 novembre 1861, già proprii del debitore spropriato capitano Giacinto Savio e terzi possessori notaio Collo Giuseppe e teologo Gio. Batt. Gerardi, domiciliati il primo in Castelnuovo, il secondo in Chieri, il terzo in Cinzano, ingiunse ai creditori tutti di presentare entro 30 giorni le loro domande e documenti giustificativi alla segreteria del tribunale di circondario di Torino, e commise per tale giudicio il signor giudice Belli.

Preve sost. Levi.

NOTIFICANZA DI BANDO VENALE

L'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Giacomo Fiorio, con suo atto del 4 corrente aprile, sull'instanza della ragione di banca corrente in Chieri sotto la firma cugini Levi e cugini Sacerdote notificò a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile al Giuseppe Pugnetti, tanto in proprio, che qual padre e legittimo amministratore delli minori suoi figli Elisabetta eredi beneficiati della rispettiva moglie e madre Maria Pugnetti, copia del bando venale formatosi dal segretario del tribunale in data 25 scorso marzo, autentico Perincioli, portante vendita per reincanto all'udienza del suddetto tribunale ore 10 mattutine del 17 maggio prossimo della pezza orto, già campo, di are 151, 01, 92, sita in territorio di Chieri, già posseduta dalla Giuseppa Gillardi-Gallina, e stata deliberata con sentenza 18 giugno 1859 alla fu Maria Pugnetti Ferrero per L. 7,600.

Torino, 9 aprile 1862.

Sola-ragione sost. Margary proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Elisabetta Pignatelli, moglie del signor misuratore Angelo Salvai, domiciliata a Torino, il tribunale del circondario di Pinerolo fissò la nuova sua udienza del ventisette maggio s.c. ad un'ora pomeridiana per l'incanto di alcuni stabili situati sul territorio di Frossasco, consistenti in una casa con giardino, prato e campo, i quali verranno subastati a pregiudicio delli Francesco, Giuseppe, Catterina, Luigia ed Emilia, padre e figlio Maranetto, domiciliati in detto luogo di Frossasco.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti sul prezzo di lire duecento pel primo lotto, e di lire centocinquanta pel secondo.

A. Vareso proc. capo.

CITAZIONE

Per gli effetti previsti dall'art. 61 del Codice di procedura civile, si notifica al Pubblico, che ad instanza del signor avv. Stefano Garbiglio dimorante a Bra, venne con atto di citazione intimato li 11 corrente mese d'aprile, citato a comparire ad udienza fissa del giorno 23 di detto mese, il Ferrero Gioanni Antonio fu Sebastiano, già residente a Bra, ora di domicilio, residenza o dimora ignoti, davanti il tribunale di circondario d'Alba, per vedere omologato lo stato di graduazione emanato il giorno 19 dello scorso mese di febbraio.

Alba, li 11 aprile 1862.

Angelo Baretta proc.

APERTURA DI GRADUAZIONE

Con decreto d'oggi fu aperto il giudicio di graduazione per distribuire il prezzo degli stabili stati subastati a danno della prole nata e nascitura dalli Gioanni e Luisa Rivetti coniugi Artusio da Guarene, ad instanza delli signori Cavallo Paolo, Merlo Lorenzo, Agnello Giuseppe, Boella Giuseppe, Procaglione Pietro, Albrito Tommaso, Imazzi notaio Giambattista e detti coniugi Artusio, e gli interessati furono ingiunti a proporre le loro domande di collocazione fra trenta giorni.

Alba, 5 aprile 1862.

Ricca sost. Moreno.

REINCANTO

Dietro aumento di mezzo sesto fatto al lotto 1, di sesto al lotto 2, e di mezzo sesto al lotto 5 al prezzo a cui vennero deliberati li beni subastati ad instanza del signor Stefano Tarditi di Bra, a danno del signor avv. Giovanni Antonio Sismonda, di Corneliano, posti sulli territori di Bra e Pocapaglia, il signor presidente di questo tribunale di circondario, con suo decreto 31 scorso marzo, fissò l'udienza delli 29 corrente, pel nuovo incanto e deliberamento sul prezzo in aumento.

Quanto al lotto 1, cioè cascina con fabbrica civile e rustico, e beni aggregati posti parte sul territorio di Bra e parte su quello di Pocapaglia, d'ettari 21. 39, 13, di lire 45,500; al lotto secondo cioè, bosco, bassoni e rocca, a Pocapaglia, d'ett. 2, 85, 21, di L. 1060; ed al lotto 5, cioè, casa, cortile e giardino, nel concentrico di Bra, di are 6, 72, di L. 13,656, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Alba, 4 aprile 1862

Farinetti sost. Boffa p. c.

NUOVO INCANTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Gaspare Acquadro residente a Biella, contro Cavaglià sig. notaio Alessandro, dietro aumento di sesto fattosi dal prefato instante nel giorno 1 corrente mese, avrà luogo nanti il tribunale del circondario di Biella, ed alla sua udienza del 29 corrente mese, ora meridiana, il nuovo incanto dello stabile ubicato nel bando venale del signor Milanesi segretario, in data 5 pur corrente mese, al prezzo, ed alle condizioni in detto bando accennate.

Biella, li 6 aprile 1862.

Regis sost. Domatteis proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Biella, il 6 pross. maggio, ore 12 meridiane, seguirà l'incanto, e successivo deliberamento dei beni situati sulli territorii di Vigliano, Valdengo, e Piatto, cadenti nella subasta promossa dal signor notaio Giuseppe Serratrice, contro Buscaglia signor coit. Gaspare ambi residenti in questa città, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 22 marzo p. p.

Biella, il 4 aprile 1862.

Sola sost. Regis proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Sull' istanza del signor Gioanni Battista Macario negoziante, residente in questa città, venne la ragion di negozio corrente in Parigi, sotto la firma di Lorenzini e compagnia, condannata con contumaciale sentenza di questo ufficio mandamentale delli 13 marzo ultimo scorso al pagamento a di lui favore delle proposte lire 189 40, coi loro interessi mercantili dalla giudiciale dimanda e colle spese.

Cuneo, 10 aprile 1862.

Paolo Oliveri proc. capo.

INCANTO

In seguito ad aumento di mezzo sesto fattosi al prezzo degli stabili che sull'instanza di Massa Morizio, delle fini di Cuneo, vennero incantati a pregiudicio di Margherita Giordano moglie di Bartolomeo Giordano, delle fini di Boves, il signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, con suo decreto delli 2 corrente mese d'aprile, pel nuovo incanto a seguire di detti stabili, fissò l'udienza che sarà dal tribunale stesso tenuta li 30 corrente aprile, ore 11 di mattino.

Li stabili a reincantarsi sono situati in territorio di Boves, reg. Prata, e saranno esposti in vendita in un sol lotto al prezzo di L. 1000, offerto nell'eseguitosi atto d'aumento, ed alle condizioni indicate in bando venale delli 8 aprile, un'esemplare del quale sarà depositato alla segreteria del comune di Boves, ed in quella di questo tribunale.

Cuneo, 11 aprile 1862.

Caus. Beltrand Francesco sost. Damilliano procuratore.

GRADUAZIONE

Per gli effetti previsti dalla vigente procedura civile si rende noto che con decreto dell'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo in data primo aprile corrente, venne sull'istanza dell'ill.mo signor cavaliere Stefano Durandy comandante la brigata Reggio, domiciliato in Torino, aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 2225, prezzo stabili stati subastati a sua istanza in odio del sacerdote Don Giuseppe Vallami maestro di scuola residente in Caraglio, e stati deliberati con sentenza 18 dicembre 1861 al signor Lorenzo Milone domiciliato a Busca.

Vennero ingiunti col menzionato decreto i creditori del detto debitore espropriato di produrre entro giorni trenta successivi alla intimazione del decreto stesso le loro ragionate domande di collocazione e di titoli giustificativi, e venne pelle operazioni del giudicio commesso il signor giudice presso detto tribunale avvocato Giuseppe Cursillat.

Cuneo, 3 aprile 1862

Bertone sost. Javelli proc.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Ivrea fa noto che gli stabili infradescritti posti sul territorio di Pavone, la cui subasta venne a danno del Gioanni Pettiti promossa sull' instanza di Tecco Bernardo, il quale offeriva lire 40 per il primo lotto, L. 40 per il secondo, lire 5 pel terzo e L. 20 pel quarto lotto, vennero con sentenza del detto tribunale in data d'oggi deliberati a favore di Gioanni Battista Quilico di Pavone, il lotto primo per lire 45, il lotto secondo per lire 45, il terzo lotto per lire 16, ed il lotto quarto per lire 25; e che il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade al giorno 23 del volgente mese.

Lotto 1. Regione Chiasellaro, campo al n. di mappa 2128, di are 9, centiare 18.

Lotto 2. Regione di Pasquere, campo al numero di mappa 914, di are 7, cent. 26.

Lotto 3. Regione Monte di Prelle, vigna metà del numero mappale 6519, di are 5, centiare 16.

Lotto 4, Regione sotto la Roggia, prato al numero di mappa 1533, di are 4, centiare 73.

Ivrea, 8 aprile 1862.

G. Fissore segr.

TRASCRIZIONE.

Addì 31 marzo 1862 fu trascritto all'ufficio delle ipoteche in Novara, posto al vol. 25, art. 392 del registro alienazioni l' instr. 16 febbraio detto anno, rogato Rossignoli notaio a Borgomanero, col quale Poletti Pietro Paolo fu Bartolomeo di Briga, vendette alli Francesco, Gaudenzio e Giuseppe fratelli Bertona fu Gabriele di Vergano, la seguente proprietà pel prezzo di lire 1,780.

Porzione della pezza terra prato adacquatorio in territorio di Briga, regione detta il prato della pietra, per la quantita di are 50, 58, in quella mappa al n. 323.

Tanto si notifica per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile.

TRASCRIZIONE.

Nel giorno 31 marzo 1862, fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Novara, posto al volume 25, art. 391 del registro alienazioni, l'instromento 16 febbraio 1862, rogato Rossignoli Ercole notaio a Borgomanero, col quale Poletti Pietro Paolo fu Bartolomeo di Briga, vendette alli signori Valsesia Angelo Maria fu Giacomo di S. Cristina, frazione di Borgomanero, Savoini Serafino fu Pietro abitante in Briga, e Bellosta Bartolomeo fu Gioan Battista pure di Briga, li seguenti stabili, e per li rispettivi prezzi di cui infra, cioè:

Al Valsesia Angelo Maria pel prezzo di L. 1312, 50, porzione di prato irriguo, in territorio di Briga, nella regione al Prato della Pietra, per la quantità di are 47, 53, in mappa al num. 323.

Al Savoini Serafino pel prezzo di L. 311, 80 altra porzione dello stesso prato, in territorio e regione suddetti, per la quantità di are 10, 84, in mappa al suddetto n. 323.

Al Bellosta Bartolomeo pel prezzo di lire 566, 67, campo in territorio suddetto, reg. Prà della Pietra, o Preja, di are 21, 70, in quella mappa al n. 94.

Tanto si notifica per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile.

ESTRATTO DI BANDO

Si notifica che all' udienza del tribunale del circondario di Novara delli 23 maggio prossimo venturo ha luogo l'incanto dei beni propri di Cerutti Luigi di Vacciago in due lotti, di cui il primo posto in territorio di Corcognò frazione del comune Isola di S. Giulio consistente in un ronco avitato con ripa prativa regione Bologna, ed il secondo in una casa sita in Vacciago. La vendita si apre al prezzo offerto dall'instante signor causidico capo Carlo Rivaroli, rappresentato dal procuratore Paolo Luini, di lire 90 quanto al lotto primo, e di L. 712 50 quanto al secondo, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando in data 9 corrente mese autentico Cariatore sostituto segretario. Chi intende adire al detto incanto dovrà depositare pel primo L. 60, e pel secondo lotto L. 300.

Novara, 10 aprile 1862.

Benzi sost.

REINCANTO

Dietro aumento del mezzo sesto fattosi addì 22 passato marzo dal nobile signor canonico di questa chiesa cattedrale don Antonio Colli al prezzo di lire 21,020 per cui era stata deliberata a questo signor Enrico Crotti con sentenza delli 7 stesso mese la casa civile qui situata in via Rigattieri, alli civici numeri 46 47, ed in mappa alli numeri 3870 e 3871 fattasi subastare dalla signora Antonia Ravina vedova dell'ingegnere Antonio Della Vecchia in odio del sacerdote don Benedetto Bordiga, venne il nuovo incanto con deliberamento stabilito all'udienza di questo tribunale dalle ore undici antimeridiane delli due prossimo venturo maggio sull'offerta fatta dallo stesso nobile signor canonico Colli in L. 22,772 e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel relativo bando a stampa delli 3 corrente mese.

Novara, 3 aprile 1862.

Cerutti sost. Gray.

REINCANTO

Sovra istanza del signor Gioanni Martelli di qui, creditore ipotecario di questo Gaudenzio Tarantola, perchè li figli e coeredi del fu Generio Monti, Francesco, e minori Giuseppe, Cesare, Clara e Serafina, rappresentati dal loro tutore Carlo Monti, domiciliati il primo a Sillavengo, gli altri in Briona presso il detto loro tutore, non pagarono ai creditori utilmente graduati nel verdito giudizio di distribuzione il prezzo di lire 12,673 ed interessi dalli 4 gennaio 1861, per cui con sentenza di pari data, resa da questo tribunale, sull' instanza di Gioanni Bellotti, era stata deliberata al detto loro padre la casa qui posta fuori di Porta Sempione, fabbricata di recente su terreni già spalti di questa città, non ubicata in mappa, consistente in tre botteghe a pian terreno, sotterranei, grande locale ad uso laboratorio, con sette membri al primo piano, altrettanti al secondo, più due soffitte, locali sottotetto ad uso di legnaia, di cui venne espropriato lo stesso Gaudenzio Tarantola, è stata profferta sentenza delli 21 passato marzo, stata debitamente notificata e tra-

scritta, con cui il reincanto di detta casa e successivo deliberamento fu stabilito avanti lo stesso tribunale alla sua udienza delli 30 prossimo venturo maggio sulla fatta offerta di lire 1,000 e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti d l relativo bando a stampa delli 5 corrente mese.

Novara, 8 aprile 1862.

Gio. Graj proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara, con sua sentenza in data d'oggi, pronunciava il deliberamento dei seguenti stabili posti in territorio di Boca, nel giudicio di spropriazione forzata instituito da Degasparis Antonio d'Alagna, contro Giovanni Buratti e Giuseppe Carcofaro moglie a Carlo Oioli, questa terza posseditrice e quegli debitor principale.

1. Casa e corte al Ronco, di are 3, 51. Prato chioso alla cima di Boca, di are 6, 55. Pascolo reg. Chioso, ed orto a Ronco, case, di are 2, 70; il tutto posto all'incanto per L. 600, deliberati a Vincenzo Delboca per L. 3,100.

2. Vigna al Motto, in Cervè, di are 10, 87. posta all'incanto per L. 150, deliberata a Bisetti Gaudenzo fu Vincenzo per L. 790.

3. Vigna ora prato alla Bonda del Canale, d'are 19, 36, posta in licitazione per L. 160, deliberato a Verzotti Antonio per L. 460.

4. Prato a Morcè e bosco dolce, ivi, di are 7, 36, posto all'incanto per L. 80, deliberato al suddetto Bisetti, per L. 220.

5. Bosco al Crocefisso, di are 4, 86, messo all'asta per L. 30, deliberato a Morgarini Giuseppe per L. 40.

6. Vigna e bosco castanile al Motto, di are 21, 51, subastati per L. 120, deliberati al predetto Morgarini per L. 500.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 26 corrente mese.

Novara, 11 aprile 1862.

Picco segr.

CITAZIONE

Con atto delli 9 corrente aprile dell'usciere Toaristo Marchetti addetto al tribunale di circondario di Pallanza, sopra instanza delli Rizzi Luigi, Catterina e Teresa fratello e sorelle, vedova la prima di Fedele Braganti, e la seconda moglie di Giuseppe Antonio Dellavedova, dal quale è assistita ed autorizzata, e Melloni Giacomo nella qualità anche di legale amministratore delle minorenni sue figlie Giuseppa, Catterina e Teresa, tutti residenti in Mugozzo, *ammessi al beneficio dei poveri* con decreto presidenziale delli 7 febbraio 1862, venne il Giulio Degiuli fu Giuseppe Antonio, attualmente d'incerta dimora, citato a norma dell'art. 61 del vigente Codice di procedura civile, a comparire in via ordinaria nel termine di giorni 10 avanti il tribunale del circondario di Pallanza per vedersi annullare come fittizia, confidenziale, e meramente fraudolenta la divisione coi di lui fratelli e sorelle seguita con rogito Brusa 13 luglio 1861.

Pallanza, 10 aprile 1862.

Rattazzi sost. Viani.

CITAZIONE

Ad instanza di Bertalot Susanna, moglie di Giacomo Romano, l'usciere presso il tribunale del circondario di Pinerolo, Ghiotti Gio. Battista, notificò addì cinque corrente aprile, a Romano Giacomo, residente a Marsiglia, domanda di autorizzazione di subasta, citandolo a comparire per tale effetto, dinnanzi al tribunale del circondario di Pinerolo, all'udienza del primo martedì non feriato, successivo a giorni sessanta decorrendi dal giorno di tale citazione.

La instante Bertalot-Romano è pur essa residente a Marsiglia.

Pinerolo, 6 aprile 1862.

Rolfo sost. Lamarchia.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del regio tribunale di circondario sedente in Pinerolo, del 26 febbraio ultimo, ad instanza del signor Salomon Lattes residente in Moretta; fu autorizzata la subastazione degli stabili posseduti da Guglielmo Negro residente a Lombriano, e fu fissata l'udienza dell'otto di maggio prossimo per l'incanto di tali stabili in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di lire 1,671, e colle altre condizioni di cui in relativo bando venale del 17 corrente autentico Gastaldi. Tali stabili sono situati nel territorio di Lombriasco e constano di campo, orto e prato, oltre ad una piccola casa nel detto comune.

Pinerolo, 6 aprile 1862.

G. Ricca proc. capo.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo il 20 maggio prossimo venturo si procederà a pregiudizio di Gio. Andrea Ullieri, debitore principale, e Maddalena Ullieri moglie di Tommaso Godino, terza posseditrice, dimoranti a Cavour, alla vendita per via di subastazione di due pezze campo con caseggiato, in detto luogo di Cavour, della superficie in complesso di ettari 1, 21, 92.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto al prezzo di lire 265, offerto dalla Congregazione di carità di Pinerolo instante.

Pinerolo, 9 aprile 1862.

E. Varese sost. Varese.

GRADUAZIONE.

L'illustrissimo signor presidente del tribunale di circondario sedente in Pinerolo con suo provvedimento del 10 di marzo ultimo passato dichiarò ad instanza del signor Salomon Lattes residente a Moretta aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 243, prezzo della vendita agl'incanti degli stabili già posseduti da Gio. Battista Gausen, residente a Villafranca Piemonte, e situati nel territorio del detto comune, deliberati allo stesso instante con sentenza delli 14 dicembre ultimo del mentovato tribunale: e mandò collo stesso provvedimento ingiungere li pretendenti alla distribuzione del prezzo a proporre le loro ragionate domande di collocazione presentando li titoli di credito alla segreteria del tribunale fra il termine di giorni trenta dalla significazione del provvedimento nominato a giudice commesso il signor giudice del tribunale avvocato Giuseppe Doro

Pinerolo, 6 aprile 1862.

F. Spinoglio sost. Ricca proc. capo.

PURGAZIONE DI STABILI.

Sull'instanza delli Jourdan Daniel fu Davide, Peirot Giacomo fu Giovanni, e Beisson Antonio fu Bernardo, residenti a Torre Pellice, ad oggetto di purgare dai privilegi ed ipoteche li beni situati nel capoluogo di Torre Pellice, quartiere della Missione, ad essi deliberati in tre lotti distinti con atto 4 ottobre 1861, rogato Parisa, ed esposti all'incanto volontario ad instanza delli precedenti proprietari Jourdan Giovanni fu Davide e Brun Michele di Bernardo, residenti pure alla Torre, consistenti cioè: il lotto primo, spettante al detto Brun, in una casa civile con corte a notte, composta di due cantine, quattro vasi al piano terreno, quattro vasi a ciascuno delli primo e secondo piano, oltre il soffitto, al n. di mappa 572, coerenti a mezzodì la piazza pubblica, a ponente la passeggiata pubblica, a notte li Davide Giuseppe e Vittorina Jourdan, deliberato a Jourdan Daniel per L. 6,100.

Il lotto secondo, proprio di Giovanni Jourdan, corpo di casa civile attigua a levante al primo lotto, contenente tre cantine, al pian terreno cinque vasi, compreso il forno, di botteghe e retrobotteghe, al primo piano cinque camere e gabinetto, e lo stesso al secondo piano, ed altri due gabinetti al medesimo n. di mappa, col cortile e pozzo d'acqua viva comune al terzo lotto, coerenti a levante il terzo lotto, a giorno la piazza pubblica, a ponente il primo lotto, deliberato al Peirot Giacomo per L. 6,100.

Il lotto terzo, spettante pure al detto Gioanni Jourdan, altra parte di casa civile stesso n. di mappa composta di grande cantina, al pian terreno la porta carrettiera comune al secondo lotto, d'una bottega e retrobottega, cortile, pozzo d'acqua viva comune, al primo e secondo piano di quattro camere per caduno, coerenti a levante Stefano Grand, a ponente il secondo lotto, a notte li suddetti Davide, Giuseppe e Vittorina Jourdan, deliberato al Beisson suddetto per L. 5,150.

Gli acquisitori fecero trascrivere l'atto d'acquisto alla conservatoria delle ipoteche il 4 novembre ultimo ed inserire la nota nella Gazzetta Ufficiale delli 11 dicembre 1861, supp. n. 300, e quindi rapportarono decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo 26 marzo p. p. con cui si nominò l'usciere Felice Chiarmetta per le notificanze prescritte dall'articolo 2306 del cod. civ.

Pinerolo, 7 aprile 1862.

G. A. Canale proc. capo.

GRADUAZIONE.

Sull'istanza della signora Margarita Martina vedova di Gioanni Antonio Garneri, quale tutrice dei suoi figli minori Ludovico, Antonio, Pietro, Gioanni e Costanzo fratelli Garneri, fu detto Gioanni Antonio, residenti a San Michele, venne dall'illustrissimo sig. presidente del tribunale di circondario di Saluzzo, con suo provvedimento delli 11 marzo ultimo, dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati contro li Pietro, Maria, Teresa, Maddalena e Margarita, fratello e sorelle Chiotti fu Gioanni, siccome minori in persona della loro madre e tutrice Maria Ponso vedova del detto Gioanni Chiotti, residenti tutti in Verzuolo, debitori, e contro li Michele Sasia, Tommaso Durbano, e Gioanni Chiotti residenti in Rossana, terzi possessori di parte dei beni subastati, e stati tali beni con sentenza del detto tribunale di circondario delli 12 dicembre ultimo, deliberati in 5 distinti lotti per la complessiva somma di L. 2815; venne pel medesimo commesso l'ill.mo signor giudice Cogo, e fu ingiunto ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del detto tribunale le loro motivate domande di collocazione, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del detto provvedimento.

Saluzzo, 5 aprile 1862.

G. Rolando p. c.

NEL FALLIMENTO

di Marengo Francesco farmacista a Racconigi

Sono convocati i creditori verso detto fallimento, i crediti dei quali furono verificati e giurati, od ammessi per provvisione, per le ore 8 mattutine di mercoledì, 7 maggio prossimo venturo, nella solita sala dei congressi di questo tribunale innanzi il signor giudice commissario avv. Francesco Luigi Rossi, per deliberare sulla formazione del concordato.

Saluzzo, il 9 aprile 1862.

Casimiro Galfrè segr.

SUBASTAZIONE

Il regio tribunale del circondario di Varallo con sua sentenza delli 22 marzo scorso, ad istanza di Milanolo Giuseppe di Morondo-Cavaglià di Breia, autorizzò a pregiudicio delli Giuseppe Guglielmi fu Francesco e di lui nipoti sacerdote Francesco, residente a Rassa, Nicola e Martino maggiorenni, non che delli Giuseppe, Carlo, Giovanni, Maddalena, Flavia, Carolina e Filomena, minori, fratelli e sorelle Guglielmi fu Carlo, in persona li minori della loro madre e tutrice Teresa Filippa vedova di detto Carlo Guglielmi, residenti il primo e gli ultimi in Borgosesia, la subasta dei beni da detti zio e nipoti Guglielmi posseduti, siti in Borgosesia, e fissò per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza del giorno di martedì 3 giugno 1862.

I suddetti beni consistenti in varii membri di casa, si vendono in due distinti lotti ed al prezzo a ciascun d'essi dall'instante offerto, cioè

il 1 su L. 1873,

il 2 su L. 2230.

Le condizioni della vendita appaiono dal relativo bando stampato in data d'oggi, visibile nell'ufficio del sottoscritto procuratore.

Varallo, 9 aprile 1862.

Chiarasorini sost. Peco proc.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli Gioanni Boudonno e Giuseppe Massara dimoranti in Alice, venne con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli, cavaliere Pallieri, in data ventisei marzo ultimo passato dichiarato aperto il giudizio di graduazione e per la distribuzione del prezzo dei beni subastati in odio di Gioanni Battista Salussolia dimorante in Alice, ivi situati per una parte, ed altra parte in Brianzè, e deliberati per il prezzo di lire tre mila quattro cento sessanta a favore di Emanuel Jona Olivetti d'Ivrea, e vennero i creditori di detto Salussolia, e dei precedenti possessori dei beni anzidetti, Salussolia Francesco, Salussolia Giuseppe Antonio, Salussolia Giuseppe, Salussolia D. Vespasiano tutti di Alice, Artino Gioanni di Tronzano, Viletto Domenico e Gioanni, Viletto Gioanni Domenico e Luigi di Maglione, Vercellone Battista e Genta Maria, e Falchiero Carlo di Brianzè, ingiunti a presentare entro giorni trenta i loro titoli di credito nella segreteria di detto tribunale.

Vercelli, 5 aprile 1862.

Aymone proc. capo.

GRADUAZIONE.

Con decreto 26 marzo ultimo passato dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli, cav. Pallieri, venne, sull'instanza delli Marco Levi e Giuseppe Delpiano di Vercelli, sindaci deputati nel giudicio di fallita di Giacomo Caucino di Vercelli, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni caduti in detta fallita situati parte nel luogo di Ronco e parte in Brusnengo, circondario di Biella, e parte in Casalvolone, circondario di Novara, deliberati a Marco Levi al prezzo di lire 3,805 e vennero i creditori di detto Caucino e dei precedenti possessori Gioanni Caucino di Vercelli, Lucchino Giuseppe ed Eusebio di Brusnengo, Forte Gioanni Carlo, e Gaudenzio fu Giuseppe del luogo della Villatta, Sella Pietro fu Ambrogio, Caucino Giuseppe fu Gioanni, Caucino Giuseppe fu Antonio, Caucino Carlo, Giuseppe e Teresa fu Antonio, Lanza Anna Maria vedova Caucino, Caucino Francesco fu Maurizio, Caucino Pietro fu Simone, Caucino Simone fu Pietro, Dotto Gio. Domenico e Giuseppe fu Carlo, Pella Catterina fu Biagio, Dotto Carlo, Paolina e Teresa fu Gioanni Domenico Lutti di Ronco, Biella, ingiunti a presentare nella segreteria del tribunale di Vercelli, entro giorni trenta i loro titoli di credito.

Vercelli, 5 aprile 1862.

Aymone proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Si rende noto che sotto la data delli 7 dicembre 1861 fu inscritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Susa ed annotato sul registro delle alienazioni vol. 21, art. 337, e sovra quello generale d'ordine vol. 121, cas. 25, l'atto 27 luglio 1861 ricevuto Agnes notaio a Bardonecchia, insinuato il 26 agosto successivo, portante cessione dei seguenti stabili situati sul territorio di Bardonecchia, fatta dagli infranominati individui a favore del ministero dei lavori pubblici del Regno d'Italia per le opere relative al traforo del Moncenisio, cioè:

1. Dal signor Ponchier Valentino fu Benedetto di Bardonecchia, metri 262 cent. 72 da prendersi a mezzodì di una pezza campo *ai Bertrand* coerenti Maria Elisabetta Montoux a levante, Ippolito Ambrois a ponente, la strada a mezzodì, il restante della pezza a notte. Per il prezzo di lire 395 cent. 91.

2. Dalla signora Montoux Maria Elisabetta moglie Pascal di Bardonecchia.

Il restante della pezza già ceduta al governo, situata *ai Bertrand* della superficie di 507 metri 50 cent. coerenti Gio. Bermond, Luigia Bellet e Maria Luigia Chareun a levante, Valentina Ponchier a ponente, la strada a mezzodì, Gioanni Bermond a notte. Per il prezzo di lire 785 cent. 87.

Una pezza campo *ai Bertrand* di metri 42 cent. 58 sotto le stesse coerenze avanti designate. Per il prezzo di lire 839 cent. 9.

3. Dalla signora Barneaud Maria Teresa, moglie Yves di Bardonecchia,

Metri 514 cent. 30 d'una pezza campo *ai Bertrand* coerenti la strada comunale a levante, Maria Elisabetta Montoux a ponente, il vicolo vicinale a mezzodì, Ippolito Pascal a notte. Per il prezzo di L. 793 cent. 73.

Metri 50 cent. 70 da prendersi verso il mezzo di una pezza campo *ai Bertrand* e sotto le stesse coerenze dell'art. precedente, Per il prezzo di L. 63, cent. 37.

4. Dal signor Pascal Ippolito Giorgio fu Giuseppe di Bardonecchia.

Una pezza giardino di 176 metri coerenti la strada comunale a levante, Maria Elisabetta Montoux a ponente, Maria Teresa Barneaud a mezzodì, e Luigia Bellet a notte. Per il prezzo di lire 724.

5. Dalla signora Bellet Maria Luigia, moglie David di Bardonecchia.

Una pezza giardino di metri 120 *ai Bertrand* coerenti la strada comunale a levante, Maria Elisabetta Montoux a ponente, Ippolito Pascal a mezzodì, Gioanni Chareun a notte. Per il prezzo di lire 493.

6. Dal signor Bermond Gioanni fu Giuseppe, dimorante a Bardonecchia.

Una pezza giardino di metri 175 *ai Bertrand* coerenti la strada comunale a levante, Elisabetta Montoux a ponente, Luigia Bellet a mezzodì, ed il cedente a notte. Per il prezzo di lire 680.

Metri 632 da prendersi a mezzo d'una pezza campo *ai Bertrand*, coerenti la strada comunale a levante, il presbiterio a ponente, Elisabetta Montoux e la pezza suddetta a mezzodì, ed il restante della pezza a notte. Per il prezzo di L. 2,328 cent. 20.

7. Dal signor Agnes Giorgio di Bardonecchia direttore delle dogane a Brescia.

Metri 63 cent. 36 a prendersi appiè d'una pezza vergero e giardino nel quartiere di Ficele, coerenti il notaio Agnes a levante, la restante pezza a ponente e notte, la strada dello Spirito Santo a mezzodì. Per il prezzo di lire 126 cent. 42.

8. Dal signor Chareun Giuseppe fu Luigi, dimorante a Bardonecchia.

Metri 80, ossia il restante di una pezza giardino regione Condomines, detta *Béranger* coerenti Ambrogio Pascal a levante, Giuseppe Gérard a ponente, Benedetto Ratif a mezzodì, Teofilo Rochat a notte. Per il prezzo di L. 112.

9. Dalla signora Garnier Maria fu Ippolito, di Bardonecchia.

Una pezza prato di metri 282 cent. 50 a Prolonget, coerenti Gioanni Francou a levante, Ippolito Garnier a ponente, il restante del cantiere a mezzodì, il comune a notte. Per il prezzo di lire 194 cent. 92.

Tanto si notifica a senso della legge 6 aprile 1839.

AUMENTO DI SESTO.

I beni stabili consistenti in due appezzamenti di campo, di are 48, 81 circa, sul territorio di Caramagna, proprii di Antonio Becchio, posti in subasta ad instanza di Giovanni Gerardi moglie Baudino, sull'offerta di L. 1020, vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberati a Simone Becchio al prezzo di L. 1030.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del solo mezzo sesto ove sia dal tribunale autorizzato, scade col giorno di venerdì 25 del corrente mese.

Saluzzo, 10 aprile 1862.

Casimiro Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO.

La casa civile situata nel concentrico di Bagnolo, posseduta dal Placido Navascone erede beneficiato di Giacomo Rusca, posta in subasta ad instanza del causidico Alessandro Garnier sull'offerta di L. 1000, venne con sentenza di questo tribunale d'oggi deliberata allo stesso instante per detto prezzo in difetto di altri oblatori.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto ove sia dal tribunale autorizzato, scade col giorno di venerdì 25 corrente mese.

Saluzzo, 10 aprile 1862.

Casimiro Galfrè segr.

FALLIMENTO

di Domenico Castelli, già impresario, e domiciliato in Torino.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati nel fallimento preindicato, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alli 7 di maggio prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, per deliberare sulla formazione del concordato a termini dell'art. 514 del Codice di commercio.

Torino, li 7 aprile 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

GRADUAZIONE

Con decreto dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale di circondario in data 4 aprile corrente mese, veniva dichiarata aperta la graduazione sulla somma di L. 1200, prezzo beni stabili espropriati al sig. Reynaud Giuseppe, sull'instanza del sig. Gallerate Lorenzo residenti in Torino ambidue; veniva a tal uopo commesso il signor giudice presso questo tribunale, Belli, con ingiunzione ai creditori di produrre i loro titoli di credito alla segreteria di detto tribunale fra giorni 30 dalla significazione di detto decreto.

Torino, 10 aprile 1862.

Giajme sost. Guelpa.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di circondario il 26 maggio prossimo, ore 11 del mattino, si procederà all'incanto degli stabili posseduti da Giovanni Nizia in territorio di Orbassano, dei quali viene promossa la subasta da Rosa Lorenzale vedova di Giuseppe Cinzano, consistenti in una casa e due appezzamenti di terra, descritti nel bando venale del 7 corr. mese.

Torino, 11 aprile 1862.

Bellingeri sost. Tesio.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento 14 marzo ultimo scorso dell'illustrissimo signor presidente del tribunale di circondario di questa città, venne, sull'instanza della ditta corrente in Torino sotto la firma di Pietro Delucca e compagnia, e del signor Bassino Francesco residente in Chivasso nella loro qualità di sindaci della fallita in istato d'unione di Gioanni Battista Bogetto, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo del corpo di casa caduto nel fallimento sito nella città di Chivasso e stato deliberato al sig. Quaranta Gioanni per il prezzo di lire 6,510, e vennero ad un tempo li creditori aventi ragione su tale prezzo ingiunti a presentare le loro domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale entro il termine fissato dalla legge.

Torino, 8 aprile 1862.

Vaccari sost. Gill.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Li signori Rapelli Carlo e Terzolo Gioanni Battista, ambidue residenti in Torino contrassero società in nome collettivo per l'esercizio di un negozio all'ingrosso ed al minuto per la fabbricazione e smercio di ogni sorta di liquori e vini sotto la firma Rapelli Carlo e Terzolo Gio. Battista.

La società suddetta avendo sede in questa capitale, ebbe il suo principio al primo di aprile corrente, e sarà durativa per anni nove; l'uso della firma è comune a tutti due i soci.

Torino 10 aprile 1862.

Giajme, sost. Guelpa.

TRASCRIZIONE.

Con atto 28 febbraio 1862, rogato Franzoi, li signori Francesco e farmacista Antonio fratelli Bocca fu Ludovico di Biella, hanno acquistato dal signor Eusebio Bracco fu Giacchino di Vercelli, al prezzo di L. 4730, la casa civile e rustica con giardino e campo adiacente in confine con Clotilde Ugazio moglie Mosca, Pietro Delmastro e Gio. Guala.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 28 marzo ultimo, all'art. 219 del registro 37 delle alienazioni.

Biella, 10 aprile 1862.

Not. Ramella.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 9 dell'andante mese di aprile, li stabili situati nel territorio di Beinette consistenti in fabbricato, orto, e due pezze campi, incantatisi ad instanza della signora damigella Angela Nallino, residente in questa città, sulle somme offerte, il lotto primo di lire 2,450, ed il lotto secondo di lire 420, venivano deliberati il lotto primo a favore del signor Gioanni Franco di Beinette alla somma di lire sei mila cinque cento L. 6,500 ed il secondo a favore del signor Michele Viada pure di Beinette alla somma di lire mille cento L. 1,100. Il termine utile per far l'aumento di sesto scade con tutto il venti quattro dell'andante mese di aprile.

Cuneo, 10 aprile 1862.

Vaccaneo segr.

DICHIARAZIONE D' ASSENZA.

Sulle instanze di Giacomo Puppo fu Gio. Battista residente in Boissano, mandamento di Loano, il tribunale di circondario di Finalborgo, con sua sentenza del 1 aprile 1862, dichiarò definitivamente l'assenza di Pietro Puppo di Giacomo, domiciliato in detto luogo di Boissano.

Finalborgo, 8 aprile 1862.

Giorgio Sanguineti caus.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale di circondario d'Ivrea, in data 4 corrente aprile, venne a richiesta del sig. Sandrone Giuseppe residente in Torino, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo delli stabili stati ad instanza dell'ora fu signora Clara Giardi vedova Cerruti, subastati in odio delli signori Brossa avv. Giuseppe e Luigia fratello e sorella, nella loro qualità di eredi beneficiati del loro padre Stefano, dimoranti a Torino, con ingiunzione ai creditori di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notificazione dello stesso decreto, commettendo per tale graduazione il signor giudice cav. Gravosio.

Ivrea, addì 10 aprile 1862.

G. Griva sost. Bracco p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 9 corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dal causidico capo Achille Varese domiciliato in Pinerolo, contro il causidico Giogio Armandi debitore principale pure domiciliato a Pinerolo, e terzo possessore Grato Cento residente a Villafranca Piemonte, li stabili subastati siti in territorio di Villafranca Piemonte, e nelle regioni Ajrand, Ormetti e Sigurino, del quantitativo totale tra boschi e giarre di ett. 4, are 22, cent. 97, esposti in vendita pel prezzo di L. 550, vennero per difetto di offerte all'incanto deliberati a favore dell'instante causidico Varese, per detto prezzo di L. 550.

Il termine utile per far l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 21 del corrente mese.

Pinerolo, 11 aprile 1861.

Gastaldi segr.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto in data del 7 volgente mese seguito nella segreteria del tribunale di questo circondario, la Catterina Claro debitamente assistita ed autorizzata dal suo marito Stefano Gaidone, Barberis Francesco, qual padre e legittimo amministratore dei minori Matteo, Angelo e Maria, come rappresentanti la predefunta loro madre Angela Claro e Gioanna Balangero moglie di Giuseppe Forestello, dal medesimo pure debitamente assistita ed autorizzata, quale rappresentante la predefunta altra sorella Margarita Claro, domiciliati i coniugi Gaidone a Cardè il Barberis in Moretta, e li giugali Forestello in Envie, dichiaravano di accettare con beneficio dell'inventario l'eredità dell'avvocato Angelo Claro rispettivo loro fratello, cognato e zio, deceduto *ab intestato* in detto luogo di Cardè addì 13 gennaio ultimo scorso.

Saluzzo, 10 aprile 1862.

Rosaro proc.

TRASCRIZIONE.

Con atto 2 marzo 1862, rogato Gio. Bianchi notaio a S. Damiano (Cuneo), Conte Francesco fu Giuliano ha venduto ad Aimar Antonio fu Spirito, ambi delle fini di S. Damiano, un bosco castagna sito in territorio di Roccabruna, al Tetto di Coni, coerenti la bealera Gourdan, eredi Gio. Olivero e Costanzo Bernardi, per L. 380.

Il suddetto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 4 aprile 1862 vol. 30, art 118.

San Damiano, 8 aprile 1862.

Gio. Bianchi not.

Tip. G. Favale e Comp.